

Diocesi di Frosinone – Veroli – Ferentino

3° domenica di Avvento 12 dicembre 2021 - Sussidio bambini

Domenica della Gioia

Dal Vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



La Parola di Gesù

c. Parola del Signore

a. Lode a te o Cristo

PER COMPRENDERE



La terza domenica di Avvento è chiamata la domenica della gioia! Il colore liturgico sarà il rosa, anche la casula del sacerdote avrà questo colore, che vuol esprimere la gioia. Rallegrati, gioisci perché Dio ha un grande progetto. Il suo progetto è di parlare, di vivere e stare in amicizia con noi, attraverso il Figlio. Anche oggi incontriamo Giovanni Battista che, senza stancarsi mai, annuncia, battezza con acqua e spiega l'importanza della condivisione. Tutte le letture di questa domenica ci dicono, così come l'angelo qui a fianco, di gioire perché Dio ci **AMA** e nessun bene terreno ci darà la gioia che ci dona il Padre attraverso Gesù e lo Spirito Santo.

Prova a rispondere

Giovanni Battista è uno dei 4 evangelisti?	SI	NO
Giovanni Battista è un profeta?	SI	NO
Gesù e Giovanni si conoscono?	SI	NO
Quando rinuncio a qualcosa, poi sono felice, gioioso?	SI	NO



Riflettiamo insieme

Giovanni nel Vangelo ci dice chiaramente che per essere felici bisogna incontrare Gesù, ma non è che lo possiamo aspettare seduti sul divano pensando solo a ciò che ci piace. Dobbiamo aver cura di chi ci sta intorno, condividendo e donando le cose che abbiamo, ma anche l'amicizia, il tempo, il perdono. La **Gioia** vera che si celebra questa domenica va conquistata, cercata e poi accolta e può costare fatica. Anche per questo Gesù si è incarnato, per aiutarci e indicarci la strada da percorrere.

"La mia famiglia, Chiesa domestica"

Al termine dell'omelia, ci si alza in piedi e con la recita del **C _ E _ _**, noi diciamo la nostra fede, il nostro **SI'** a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ed alla Chiesa.

Dopo aver pregato Dio, per dirgli che vogliamo credere in Lui, con la preghiera dei **f _ _ _ _** preghiamo per la Chiesa, i suoi pastori e i suoi fedeli; per coloro che soffrono; per i defunti; per l'intera assemblea.

LITURGIA EUCARISTICA (3° parte della messa)

La liturgia eucaristica inizia con l'offertorio, cioè:

La PRESENTAZIONE DEI DONI, che sono il **p _ _ _** ed il **v _ _ _**, (a volte vengono portati all'altare con una processione da alcune persone, altrimenti sono sull'altare).

Il significato di questo gesto non è solo di portare quello che serve per la Messa, ma vuol dire che Dio, rappresentato dal sacerdote, aspetta che andiamo da Lui.

Lui ci ha dato molti doni perciò anche noi offriamo qualcosa a Lui, in segno di riconoscenza e di gratitudine.



Durante questo momento della Messa, solitamente cantiamo proprio perché vogliamo ringraziare Dio e manifestargli il nostro amore. (In questo momento siamo seduti).

Il sacerdote dopo aver ricevuto i doni li presenta a Dio. Pronuncia la benedizione specifica sul pane, sulle ostie da consacrare, e poi fa lo stesso con il calice del vino. Dopo aver versato nel calice un poco di vino aggiunge alcune gocce d'acqua dicendo sottovoce:

*L'acqua unita al **v _ _ _** sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.*

Poi il sacerdote si lava le mani; con questo rito si esprime il desiderio di purificazione interiore. Questo gesto significativo vuol mostrare a tutti che non ci si può avvicinare a Dio senza essere purificati dai peccati.